Consiglio Comunale **INT 735 / 2025**

CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: STATO DELL'AREA EX MATERFERRO E PROSPETTIVE DI RIQUALIFICAZIONE

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- numerose aree della città si trovano ancora in una fase di stallo urbanistico, complici iter amministrativi complessi e progetti mai realizzati o divenuti inadeguati rispetto ai cambiamenti sociali, economici e ambientali degli ultimi anni;
- il mutamento del quadro demografico e delle priorità urbane ha reso necessario ripensare le strategie di rigenerazione con approcci più flessibili, sostenibili e partecipativi;
- sebbene alcuni interventi abbiano recentemente registrato sviluppi positivi, altri ambiti di grande rilevanza e potenziale risultano ancora bloccati, con ricadute negative sulla vivibilità e sull'equilibrio del tessuto urbano;

CONSIDERATO CHE

- tra queste aree vi è l'ex sito industriale denominato Ex Materferro, un comparto di circa 3mila metri quadrati, localizzato in una posizione di snodo tra i quartieri Crocetta, Santa Rita e San Paolo, lungo l'asse strategico della Spina Centrale (Spina 1), generatasi a seguito dell'interramento del passante ferroviario e pensata fin dall'origine come occasione di ricucitura e rigenerazione urbana;
- l'area ospitava in passato le officine Materferro, storica realtà produttiva nel settore della meccanica ferroviaria, dismessa da fine Novecento e mai riconvertita a nuove funzioni;
- nonostante alcuni progetti ipotizzati nel corso degli anni – tra cui, in origine, la possibile realizzazione del grattacielo della Regione Piemonte – nessuna delle proposte ha trovato attuazione, e il comparto è rimasto inutilizzato e in condizioni di degrado, pur essendo oggi circondato da edificazioni recenti e infrastrutture attive;
- dal 2008 l'area è di proprietà di RUI S.p.A., società riconducibile al gruppo Franco Costruzioni, dichiarato fallito nel 2024;

RICORDATO CHE

- nel corso del 2024, in sede di Consiglio Comunale, l'Assessore Mazzoleni ha comunicato l'apertura di un nuovo confronto con la proprietà, con l'obiettivo di ridefinire il destino dell'area;
- a oggi, tuttavia, non risultano disponibili aggiornamenti ufficiali, né sullo stato delle interlocuzioni né su eventuali proposte progettuali, strumenti urbanistici o accordi di programma;
- la prolungata inerzia e la mancanza di una visione condivisa rischiano di compromettere un'occasione importante di rigenerazione urbana in una zona centrale, strategica e potenzialmente vocata a nuove funzioni urbane, sociali e ambientali;
- numerosi cittadini e comitati di quartiere continuano a segnalare l'urgenza di un intervento che restituisca l'area alla città, in una logica di valorizzazione pubblica, accessibilità e coerenza con le nuove esigenze urbane e ambientali;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

1. lo stato attuale del confronto avviato con la proprietà dell'area Ex Materferro, le tempistiche e gli esiti, anche parziali, eventualmente maturati nel corso dell'ultimo anno;
2. se sia stato formalmente presentato un progetto di intervento o una proposta urbanistica, anche preliminare, e se siano già state avviate valutazioni tecniche o urbanistiche da parte degli uffici competenti;
3. se esista un cronoprogramma o una previsione operativa che indichi tempi, fasi e modalità per l'avvio della riqualificazione dell'area, anche in riferimento a eventuali strumenti attuativi da adottare;
4. quali siano le linee guida dell'Amministrazione comunale in merito alla destinazione d'uso dell'area, con particolare attenzione alla coerenza con la pianificazione vigente, agli impatti sul contesto urbano circostante e alla possibilità di destinarne parte a funzioni pubbliche o d'interesse collettivo;
5. se l'Amministrazione intenda attivare forme di consultazione o coinvolgimento diretto della cittadinanza, dei comitati e delle realtà territoriali interessate nella definizione degli indirizzi progettuali e nelle successive fasi di attuazione.

Torino, 29/07/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech